

INDICE

<i>Introduzione</i>	5
<i>Abbreviazioni</i>	16
LA FRONTIERA ALPINA. LE COMUNITÀ DI VALLE TRA GUERRE EUROPEE E CONFLITTO LOCALE. 1574-1624	19
Tra due guerre di religione	20
Una frontiera invisibile	27
Il capitano e il pastore	27
I sentieri dei pastori	30
Fucine e miniere. Nel mondo dei fabbri ferrai	34
L'organizzazione politica e religiosa delle comunità	37
Un «comunalismo alpino»?	37
L'istituzionalizzazione della chiesa valdese	45
Governare la frontiera	49
«Lighe e adherenze»	49
Il patto di unione e i consigli di valle	52
La rivolta della val Perosa contro la giurisdizione abbaziale	56
Una vecchia storia	58
Rivolta fiscale e dissidenza religiosa	60
Il vicario Rinaldo Ressano tra interessi privati e politica religiosa	62
La famiglia Ressano, i fabbri della val Perosa e la «svolta» del 1592	66
La «guerra dei templi» nella cronaca del pastore Pierre Gilles	73
«Une désunion perpétuelle»	74

Alla ricerca di una trasformazione politica delle comunità	76
La comunità e i poteri esterni	85
La val Perosa nell'era della finanza straordinaria	86
Crisi del debito e conflitto armato	90
Le autonomie locali e le riforme fiscali del duca	94
Crisi del debito e segmentazione confessionale	97
Condividere la comunità	101
Condividere gli affari. La famiglia Bontempo e il notabilato valdese	103
Condividere la politica. Matteo Bertolino: console, sindaco, esattore e anziano	107
Condividere lo spazio. La «confraria» d'Albona	111
La promiscuità tra cattolici e valdesi: il tormento delle autorità cattoliche e dei Sinodi valdesi	113
La confraria d'Albona e il «priere» Giovanni Heritier	115
La confraria dei fabbri e la confraria dei contadini	116
Confessionalizzazione e segmentazione sociale	118
DIVISI DALLA FEDE, SEPARATI DAL CONFINE. IL COMUNALISMO ALLA PROVA DELLA GUERRA DEI TRENTA ANNI. 1624-1648	121
Effetto domino	122
La «guerra dei templi»: una nuova interpretazione	125
Perdonanze, agguati, vendette: la politica violenta del console Jean Gilles	126
Fazioni in val Perosa	128
Costruire confini culturali	135
I tormenti dei ministri	135
La religione dei «montani idioti»	138
Gli asini del villaggio, gli asini di Madrid. Cultura religiosa e politica internazionale	145
Costruire confini politici. Nel ginepraio dei «limiti di tolleranza»	149
La capitolazione del 1630: lo smembramento delle valli in due sovranità	149
	461

Nelle terre sotto il dominio ducale	153
Nelle terre sotto il dominio francese	157
Limiti di tolleranza e politica internazionale	160

LA «GUERRA VALDESE» E L'EUROPA. LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DEL CONFLITTO. 1655-1670 167

La violenza e la storia	168
La «guerra valdese» (1655-1670)	171
Il massacro del 1655 e la resistenza valdese	175
25 aprile 1655: «Le jour de sang et de carnage»	175
Il precedente: la spedizione del 1653	177
La spedizione del marchese di Pianezza	180
Un esercito affamato per il marchese di Pianezza	183
La resistenza valdese	187
I «cospiratori»	189
Cronaca di un massacro annunciato	193
L'internazionalizzazione del conflitto	199
La diplomazia valdese: la Lettre des fidèles exilées e il primo viaggio di Jean Léger a Parigi	199
Se Parigi val bene una messa, Pinerolo val bene una «santa cena»	204
Il «contagio» della rivolta	207
L'intervento francese: le Patenti di grazia e perdono dell'ambasciatore Enemond Servient	212
Il banditismo di stato	219
L'eredità del dopoguerra	220
Preparare la rivolta: il dopoguerra nelle fonti dell'intelligence sabauda e inglese	222
La nascita dei banditi: terra e vendetta	230
Una guerra banale o una guerra di liberazione?	
Obiettivi e metodi dei banditi	236
Vendicatori	238
Iconoclasti	239
Rapinatori	241
Miliziani	242
Le conseguenze politiche del banditismo	243

La «guerra dei banditi»: tra conflitto religioso e guerra per procura	246
I «luoghi sicuri» dei banditi	247
Il «banditismo di Stato»	250
Truppe francesi al servizio dei banditi	251
La querelle dei grani	252
I muli di monsieur La Londe	253
La pace del duca: soddisfazione e sicurezza	254
La sconfitta	258

LA «GUERRA VALDESE» NELLE COMUNITÀ.
ANATOMIA DI UNA GUERRA TRA FAZIONI.
1640-1670

263

I confini della comunità 264

Il regime dei concistori 271

Gli «eletti» di San Giovanni e il pastore Jean Léger 271

Incidere confini sulla terra: i progetti di separazione dei
catasti comunali 276

Comunità *border line* 281

La famiglia Bastia, o le conseguenze del vivere ai confini
della comunità 283

Prologo: il caso Ressano (1655) 291

Omicidio di un curato di campagna 291

Chi ha ucciso don Bernardino? 293

La fucina delle imposture 300

Fazioni e uso politico della giustizia 304

Intermezzo: il memoriale Léger (1656) 311

Il Dio delle vendette 311

Il missionario strappato dalle mani del Diavolo 313

La «tragedia» di Bartolomeo Polat, o degli effetti devastanti
della conversione 315

Lo sbirro paralitico 319

La propaganda del «regime dei concistori» 322

Le ragioni del memoriale. Il pastore Jean Léger,
suo zio Antonio, e il prefetto Ressano 326

«L'insopportabile tirannia dei concistori» 332

463

I «mali del di fuori e del di dentro»	339
Epilogo: l'affaire Leger (1659-1664)	343
«Dolor est medicina doloris». Alla ricerca di una dissidenza valdese	344
I «longueillistes». Un'opposizione organizzata contro il «regime dei concistori»	347
Anatomia della dissidenza valdese	349
Il chirurgo e il pastore: Michele Bertram, Jean Léger e l'eredità delle sorelle Pellengo	352
Le petizioni e il processo contro Jean Léger	357
Dal Sinodo di Chiotti al coinvolgimento del governo ducale (1659-1660)	358
Il processo Léger (1661)	361
La faida valdese (1661-1662)	364
L'omicidio Garnier, o la deriva violenta del «regime dei concistori»	368
La «domenica di sangue». Dall'esilio di Jean Léger alla sconfitta dei «banditi»	370
I «nuovi Cananei»	375
Il «remarquable ménage» e la disciplina dei concistori	378
«Il mal modo di vivere che si praticava in queste valli»	383
Gli eletti contro i Cananei	387
Conclusioni	391
<i>Bibliografia</i>	397
<i>Cronologia comparata (1555-1670)</i>	417
<i>Indice dei nomi</i>	449

Finito di stampare il 22 aprile 2015 – Stampatre, Torino